



CRISI: I PRIMI EFFETTI SULL'AGRICOLTURA VENETA , RIFIUTI ORGANICI: IL COMPOST E' LA RISPOSTA

di Elena Pozzan



Riduzione delle macellazioni di vitelloni (di cui il Veneto è leader produttivo a livello nazionale), forte calo (20% annuo) degli occupati, crescita del numero di aziende agricole uscite dal mercato, minori superfici investite a causa della perdita di redditività da parte degli agricoltori: questi i primi effetti che la crisi economica in atto sta avendo sul comparto agricolo veneto e che emergono dalle analisi dell'Osservatorio Economico con l'Inea.

Il valore aggiunto agricolo veneto per la prima volta nel 2008 è sceso sotto i due miliardi di euro e la discesa è continuata anche nella prima metà del 2009.

Difficoltà anche per l'occupazione: il numero degli occupati già alla fine del 2007 era diminuito di 28 mila unità (-38%), ora è sceso a 45 mila unità (il 2% del totale regionale).

In crisi anche l'export per i prodotti forestali, la carne ed il pesce (fresco e trasformato) ed il settore lattiero - caseario.

In questo clima negativo si inseriscono l'innovazione e l'ausilio della ricerca; così anche i rifiuti, specie la parte umida, gli scarti alimentari o agricoli, gli sfalci del verde urbano si possono trasformare in un ottimo prodotto da utilizzare per migliorare il terreno. Dal naturale processo di decomposizione e trattamento aerobico degli scarti provenienti da lavorazioni agricole e agroalimentari, si ottiene, infatti, una sostanza organica ricca di principi nutritivi in grado di dare nuova fertilità ai terreni. Le aziende del settore del compostaggio ora sono fiorenti perché, dopo nove anni, la raccolta differenziata dell'umido (oltre al tradizionale riciclabile: vetro, carta, alluminio, plastica, elettrodomestici, ramaglie e sfalci, - ovviamente oltre ai rifiuti pericolosi come i medicinali, pile, scarichi industriali, ...) - ha interessato il 74% del prodotto locale. Ora queste aziende, con Veneto Agricoltura, ARPAV e Università di Padova stanno portando avanti un progetto sul compost, con l'obiettivo di promuovere la certificazione di questo prodotto (marchio "Compost Veneto") e di ampliarne l'utilizzo in campo agricolo e ambientale, con un protocollo (Green Public Procurement) per l'uso del compost nei lavori pubblici.